

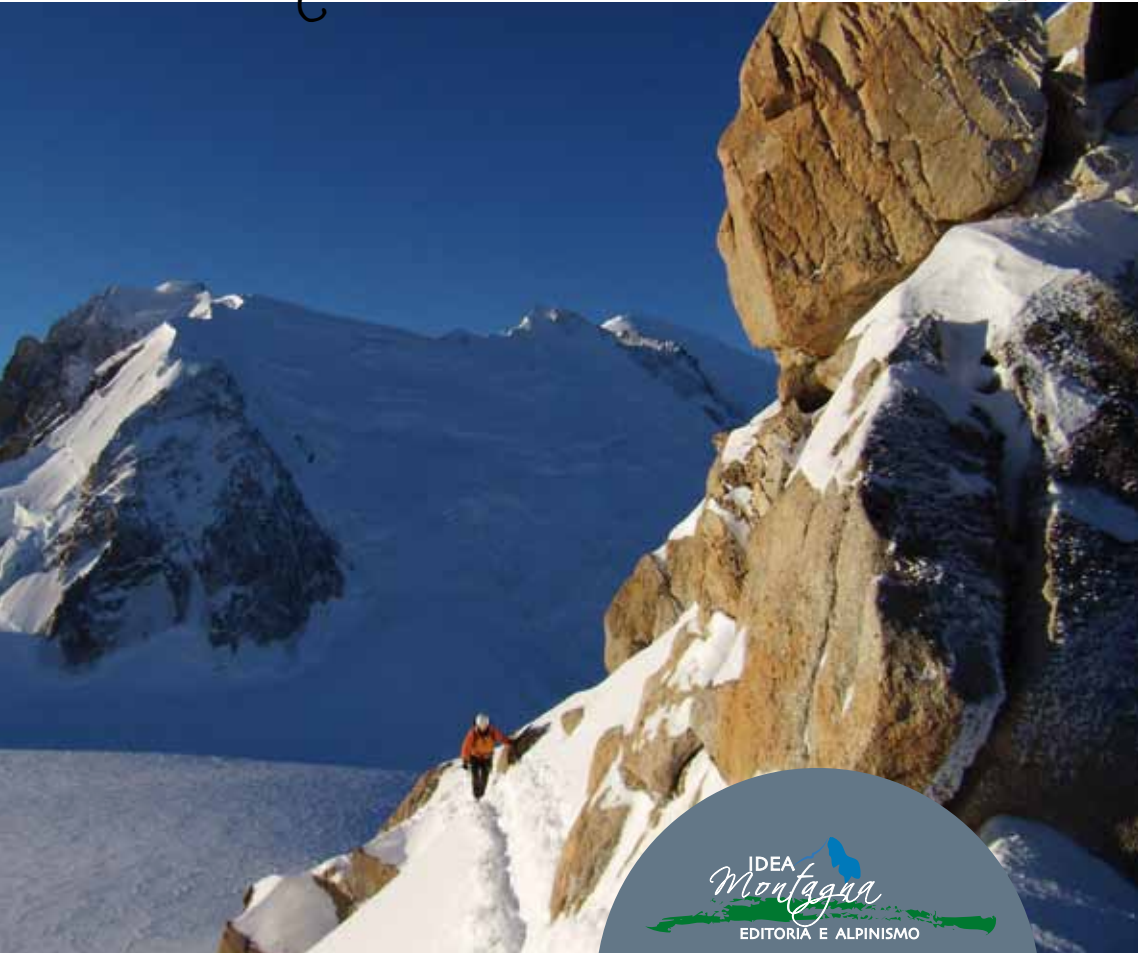
collana rock&ice 1



monte bianco

classico & plaisir

Marco Roselli



IDEA
Montagna
EDITORIA E ALPINISMO

INDICE

• PREFAZIONE	5
• INTRODUZIONE	6
• NOTE TECNICHE	7
• INDIRIZZI UTILI	11
UNO • ORNY-TRIENT	17
001 • Gendarme d'Orny - <i>Via Papa Paye</i>	22
002 • Aiguille de la Cabane - <i>Voie du Bon Accueil</i>	26
003 • Aiguille d'Orny - <i>La Moquette</i>	31
004 • Aiguilles Dorées - <i>Couloir Copt</i>	40
005 • Aiguilles Dorées - <i>Cresta S dell'Aiguille Sans Nom</i>	43
006 • Tête Blanche - <i>Parete N</i>	45
DUE • BACINO DEL TOUR	35
007 • Aiguille du Tour - <i>Via Normale alla Punta S</i>	40
008 • Aiguille du Tour - <i>Couloir de la Table</i>	43
009 • Aiguille du Chardonnet - <i>Cresta Forbes</i>	46
010 • Aiguille du Chardonnet - <i>Sperone Migot</i>	50
TRE • BACINO DELL'ARGENTIÈRE	81
011 • Petite Aiguille Verte - <i>Via Normale</i>	53
012 • Petite Aiguille Verte - <i>Couloir Chevalier</i>	56
013 • Aiguille de l'Argentièrre - <i>Via Normale per il Ghiacciaio del Milieu</i>	59
014 • Aiguille de l'Argentièrre - <i>Couloir In Y</i>	63
015 • Aiguilles du Refuge e du Gènepi - <i>Le Gateau de Riz all'Aiguille du Refuge</i>	66
016 • Aiguilles du Refuge e du Gènepi - <i>Cresta Sud dell'Aiguille du Gènepi</i>	69
QUATTRO • MER DE GLACE	97
017 • Placche Inferiori dell'Envers - <i>Pilier des Rhodo-Dindons</i>	73
018 • Placche Inferiori dell'Envers - <i>Voie Georges</i>	76
019 • Placche Inferiori dell'Envers - <i>Vingt Mille Lieues Sous la Neige</i>	84
020 • Aiguille du Moine - <i>Cresta Sud</i>	88
021 • Aiguille du Moine - <i>Via Normale</i>	91
022 • Aiguille Verte - <i>Via Normale del Canalone Whympfer</i>	94
CINQUE • AIGUILLES DE CHAMONIX	121
023 • Aiguille de l'M - <i>Cresta NNE</i>	102
024 • Lames Fontaine - <i>Voie Abert</i>	106
025 • Aiguille du Peigne - <i>Les Lépidopteres</i>	109
026 • Aiguille du Peigne - <i>Arête des Papillons</i>	114
027 • Aiguille du Peigne - <i>Éperon des Minettes</i>	118
SEI • AIGUILLE DU MIDI	145
028 • Aiguille du Midi - <i>Cresta dei Cosmiques</i>	124
029 • Aiguille du Midi - <i>Sperone dei Cosmiques-Via Rébuffat</i>	127
030 • Aiguille du Plan - <i>Cresta Midi-Plan</i>	131
031 • Pointe Lachenal - <i>Traversata delle Punte Lachenal</i>	134
032 • Triangle du Tacul - <i>Contamine-Négri</i>	137
033 • Triangle du Tacul - <i>Contamine-Grisolle</i>	141
034 • Triangle du Tacul - <i>Contamine-Mazeaud</i>	148
035 • Triangle du Tacul - <i>Goulotte Cheré</i>	153
036 • Mont Blanc du Tacul - <i>Via Normale</i>	157
037 • Mont Maudit - <i>Giro Cresta Est, Via Normale</i>	160
038 • Monte Bianco - <i>Traversata dei Tre Monti</i>	165
SETTE • ST. JERVAIS-LES CONTAMINES	181
039 • Monte Bianco - <i>Via Normale per l'Aiguille du Goûter e la Cresta delle Bosses</i>	186
040 • Aiguille de Bionnassay - <i>Traversata delle Creste Sud-Nord Est</i>	191
041 • Dômes de Miage - <i>Cresta Mettrier al Dôme Orientale</i>	194
042 • Dômes de Miage - <i>Traversata dei Dômes de Miage da Est a Ovest</i>	198
043 • Aiguille Nord de Trélatête - <i>Via Normale della Parete NNO</i>	201
OTTO • VAL VENY-SEIGNE	249
044 • Aiguille Des Glaciers - <i>Via Normale Per La Cresta Ovest</i>	205
045 • Dôme De Neige Des Glaciers - <i>Cresta Delle Lanchettes</i>	208
046 • Petit Mont Blanc - <i>Via Normale</i>	212
047 • Aiguille Est di Trélatête - <i>Cresta Est</i>	216
048 • Aiguille du Châtelet - <i>Idroelettrica o Hydrotecnica</i>	219
049 • Aiguille Croux - <i>Via Ottoz per la Parete SE</i>	222
050 • Aiguille Croux - <i>Via Cheney per la Cresta Sud</i>	225
NOVE • PUNTA HELBRONNER - COLLE DEL GIGANTE	249
051 • Dente del Gigante - <i>Via Normale per la Parete SO</i>	229
052 • Aiguille de Rochefort - <i>Via Normale per la Cresta di Rochefort</i>	233
053 • Aiguilles d'Entrèves - <i>Traversata delle creste SO-NE</i>	237
054 • Tour Ronde - <i>Via Normale per la Cresta SE</i>	241
055 • Tour Ronde - <i>Parete Nord</i>	245
056 • Tour Ronde - <i>Couloir Gervasutti</i>	254
057 • Roy de Siam - <i>Le Lifting du Roy</i>	257
058 • Pyramide du Tacul - <i>Cresta Est o "Via Ottoz"</i>	261
DIECI • PUNTA HELBRONNER - COLLE DEL GIGANTE	249
059 • Parete dei Titani - <i>Genepi 1-2</i>	264
060 • Monts Rouges de Triolet - <i>Le Chamois Volant</i>	270
061 • Monts Rouges de Triolet - <i>La Bérésina</i>	275
062 • Mont Dolent - <i>Via Normale per il Versante Sud e la Cresta SE</i>	278
UNDICI • AIGUILLES ROUGES	249
063 • Le Brévent - <i>La Frison-Roche</i>	281
064 • Aiguille de Charlanon - <i>Arête du Doigt</i>	284
065 • Aiguille de L'index - <i>Combinazione Via Perroux-Cresta Sud Est</i>	290
066 • Pointe Gaspard - <i>Gaspard Premier</i>	296
067 • Aiguilles Crochues - <i>Cresta Sud alla Cima Sud (Via Ravanel)</i>	296

ST. GERVAIS LES CONTAMINES

- 039 • Monte Bianco - *Via Normale per l'Aiguille
du Goûter e la Cresta delle Bosses*
- 040 • Aiguille de Bionnassay -
Traversata delle Creste
- 041 • Dômes de Miage -
Cresta Mettrier al Dôme Orientale
- 042 • Dômes de Miage - *Traversata dei Dômes
de Miage da est a ovest (Anello)*
- 043 • Aiguille Nord de Trélatête -
Via Normale della Parete nord nord ovest



SETTE



La differenza essenziale tra l'area sud e l'area nord del massiccio del Monte Bianco sta nella geologia: a partire dalla cima del Bianco, il granito compatto lascia gradualmente spazio a rocce sempre più fratturate. Di conseguenza ci sono più Dômes (cupole) che Aiguilles (guglie), le masse glaciali prevalgono sulle muraglie rocciose e le creste sono più dolci e innestate. Cambia anche la struttura delle vie di salita: la zona accessibile da st. Gervais e dalla valle de Les Contamines è il regno delle grandi marce, delle cavalcate di cresta in altitudine, dei lunghi dislivelli su difficoltà contenute.

ACCESSO

Da Chamonix immettersi nella strada a doppia corsia che scende in direzione Sallanches. Percorsi circa 17 km svoltare per Le Fayet – St. Gervais. Da Le Fayet è già possibile prendere il treno del Monte Bianco, altrimenti la seconda stazione è a St. Gervais.

Per accedere al ghiacciaio di Trélatète, proseguire oltre st. Gervais verso Les Contamines. Il sentiero per i rifugi Trélatète e Conscrits parte dalla frazione Le Cugnon, appena oltre Les Contamines in direzione sud.

TRENO DEL MONTE BIANCO

Internet: www.compagniedumontblanc.fr

Principali punti d'appoggio

RIFUGIO DEL GOÛTER, 3817 m

Tel. 0033 (0)4 50 54 40 93

Per prenotazioni (da aprile): 0033 (0)6.01.48.62.37

Internet: refugedugouter@hotmail.fr

Posti letto: 100

Periodo apertura: apertura estiva - rifugio invernale con 15 posti.

Punto di partenza per la cresta delle Bosses al Monte Bianco e punto di passaggio in discesa dalla traversata della Bionnassay. Si raggiunge a partire dall'ultima stazione del trenino del Monte Bianco, il Nid d'Aigle. Da qui prendere il sentiero per il Rifugio Tête Rousse, che sale ai margini del sassoso Désert de Pierre Ronde e traversa il ghiacciaio della Griaz (detriti). Lasciare il Rifugio Tête Rousse alla propria destra e proseguire lungo le pietraie che danno accesso al Grand Couloir dell'Aiguille du Goûter. Il canalone va attraversato nella sua parte bassa: esiste un pericolo costante di caduta di sassi in questo passaggio, mettere il casco e sorvegliare continuamente il canalone mentre si attraversa. Successivamente il sentiero sale rapidamente la riva sinistra del Grand

SETTE



Couloir (scalette e corde fisse) fino al rifugio, posto nei pressi della cima dell'Aiguille du Goûter (5-6 h dal Nid d'Aigle - [foto accesso a pag.152](#)). All'inizio e alla fine dell'estate il treno non arriva al Nid d'Aigle, ma alle fermate precedenti di Bellevue o Mont Lachat. Aggiungere rispettivamente 2 o 3 ore al percorso per il rifugio (sentiero, cartelli). Se il treno è chiuso, si può utilizzare una seggiovia che da Les Houches porta al colle del Bellevue.

RIFUGIO PLAN GLACIER, 2690 m

Tel. 0033 (0)6.31.66.92.38

Internet: www.guides-mont-blanc.com

E-mail: rosine.is@orange.fr

Posti letto: 23

Periodo apertura: apertura estiva - rifugio invernale nei periodi di chiusura (23 posti).

Piccolo rifugio nascosto nella parte alta del vallone del Miage. È il punto di partenza per la cresta Mettrier e una possibilità di sosta durante la lunga salita al Rifugio Durier. Il modo più comodo per raggiungerlo è traversare il Col du Tricot: dalla stazione "Bellevue" del treno del Monte Bianco (1790 m), prendere il sentiero in direzione del colle. Scendere circa 200 m di dislivello fino ad un impressionante ponte sospeso, che permette di attraversare il torrente derivato dal Glacier de Bionnassay, poi riprendere a salire fino al Col du Tricot (2120 m). Raggiunto il colle, girare immediatamente a sinistra e cominciare la lunga traversata (qualche passaggio attrezzato con catene) che porta alla morena poco sotto al rifugio (4 h dal treno). Il traverso dal Col du Tricot al rifugio può essere delicato all'inizio dell'estate, in presenza di nevai residui. Informarsi sulla percorribilità presso il rifugio o l'OHM. Un altro sentiero porta al rifugio Plan Glacier risalendo tutto il vallone del Miage, partendo dalla piccola frazione di La Gruvaz, tra St. Gervais e Les Contamines. Questo percorso può essere utilizzato come alternativa al precedente, è poco più lungo ma faticoso (4 h 30').

RIFUGIO DURIER, 3369 m

Tel. 0033 (0)6 89 53 25 10

Internet: www.guides-mont-blanc.com

Posti letto: 20

Periodo apertura: apertura estiva - rifugio invernale di 15 posti nei periodi di chiusura.

Piccolo cubo di lamiera appollaiato sul Col de Miage. Si raggiunge dal rifugio Plan Glacier con un percorso delicato che può essere pericoloso durante le ore calde e in presenza di altre persone (sassi). L'ideale

SETTE



è pernottare al Rifugio Plan Glacier per affrontare la salita al mattino presto, ma la maggior parte delle cordate sale in giornata dal treno del Monte Bianco passando per il Col du Tricot.

Dal Rifugio Plan Glacier prendere un sentiero in parte attrezzato che taglia il fianco roccioso dell'Aiguille de Tricot e permette di raggiungere il ghiacciaio del Miage presso un ripiano. Traversarlo in direzione della sua riva sinistra. Un grande canalone nevoso scende a sinistra del colle, raggiungerne la base e traversarlo (fare molta attenzione alle scariche) in direzione della sua rocciosa sponda sinistra che forma un vago sperone. Risalire questo sperone per rocce rotte e detriti, alcuni ometti e segni rossi indicano il passaggio. PD, necessario materiale di sicurezza su ghiacciaio. Pericolo di caduta sassi, mettere il casco - 2 h 30' dal Rifugio Plan Glacier, 7 ore dal treno del Monte Bianco. **Foto percorso di accesso a pag. 151.**

Una volta il rifugio Durier era raggiungibile anche dal versante italiano del Miage. A causa dei cambiamenti del ghiacciaio, il passaggio è ora pericoloso e raramente possibile.

RIFUGIO DEI CONSCRITS, 2602 m

Tel. 0033 (0)4 79 89 09 03

Internet: www.guides-mont-blanc.com

E-mail: refuge.conscrits@gmail.com

Posti letto: 90

Periodo apertura: apertura estiva e primaverile. Rifugio invernale 12 posti.

Sulla riva destra del ghiacciaio di Trélatête, il Rifugio Conscrits è il punto di partenza per i Dômes de Miage. Dalla piccola località di Le Cugnon (parcheeggio a sinistra della strada principale) un sentiero sale nel bosco verso i Rifugi Trélatête e Conscrits (cartelli indicatori). Il primo è posto su un terrazzo poco oltre il limitare del bosco (2 h dal parcheggio). Da qui il rifugio Conscrits si raggiunge in altre 3 ore: proseguire lungo il sentiero che sale leggermente, poi si inoltra nel vallone e scende al ghiacciaio di Trélatête attraversando dei risalti rocciosi: il "mauvais pas" (passaggio cattivo), pericoloso in primavera per ghiaccio e valanghe. Arrivati al ghiacciaio, coperto di detriti, portarsi nel mezzo e risalirlo fino alla seraccata di Tré-la-Grande. Attraversare il ripiano che precede la zona tormentata verso la rocciosa riva destra. Raggiungere le rocce (ometti e segnali), e superare il salto più ripido grazie a un sistema di scalette e corde fisse. Proseguire lungo il sentiero che porta al rifugio traversando prati e detriti.

In primavera il Rifugio dei Conscrits è raggiungibile per lo stesso itine-

SETTE



rario con una piccola variazione finale: invece di salire per il sentiero attrezzato, si prosegue lungo la riva destra del ghiacciaio stando vicini alle rocce per superare la zona tormentata di Tré-la-Grande. Si raggiunge la parte superiore del ghiacciaio, pianeggiante: continuare sempre lungo la riva destra fino ad arrivare al livello del rifugio. Raggiungerlo direttamente per pendii ripidi. In primavera il Mauvais Pas è delicato e va affrontato con buone condizioni e prudenza se possibile al mattino. Se sono presenti placche di ghiaccio o neve dura, mettere i ramponi: la traccia strapiomba sul canyon del torrente di Trélatête (vedere it. 42 per foto accesso).

Per le sue caratteristiche l'area sud del Monte Bianco non si presta all'organizzazione di piacevoli vacanze di arrampicata. Le vie sono tutte lunghe e faticose, così come gli accessi ai rifugi, e nessuna è adatta ai principianti. Ogni singola salita, compresi avvicinamento e discesa, richiede normalmente più di due giorni e molte energie. La soddisfazione in questo tipo di alpinismo è meno concentrata sul gesto atletico e deriva soprattutto dalla bellezza del terreno di alta quota. In questa zona i più allenati possono organizzare lunghe traversate di cresta collegando alcuni degli itinerari proposti, o addirittura tutti: il giro Dômes de Miage -Aiguille de Bionnassay-Monte Bianco-Aiguille du Midi è una traversata bellissima e interminabile, il modo più entusiasmante di raggiungere la cima del Bianco con difficoltà moderate.

MONTE BIANCO

Raggiunta per la prima volta più di duecento anni fa, la cima del Monte Bianco attira ogni estate migliaia di alpinisti provenienti da ogni parte del mondo. I primi salitori, J. Balmat e M. Paccard, arrivarono in cima l'8.8.1786 passando per i Grands Mulets e il versante nord. A partire dalla fine dell'Ottocento, grazie al miglioramento dei mezzi tecnici, la "via normale" coincide con il percorso che sale dai Grands Mulets fino al Col du Dôme per poi seguire la ripida cresta delle Bosses (E. Headland, G.C. Hodgkinson, C. Hudson, G.C. Joad con M. Anderegg, F. Couttet e altre due guide, 29.07.1859). Col tempo le abitudini degli alpinisti sono di nuovo cambiate e quella che era la più frequentata via normale fino a metà del '900 è oggi l'itinerario scialpinistico, mentre in estate si usa raggiungere la cresta delle Bosses dal rifugio del Goûter.

Itinerari: Via Normale

p. 6

SETTE

AIGUILLE DE BIONNASSAY

Montagna elegante, dal profilo tagliente, con una parete nord imponente e complessa. La cima è una cresta finissima dove non sempre si può stare in piedi. Le sue creste sud e nord sono famose e frequentate, mentre la parete N e il lungo crinale di Tricot sono visitati più sporadicamente.

Itinerari: Traversata delle Creste

p. 6

DÔMES DE MIAGE

I Dômes de Miage si articolano in cinque cime, cinque dune di ghiaccio collegate da una cresta fine e nevosa, estesa per oltre 3 km a più di 3500 m di altitudine. Sul versante Trélatête i Dômes sono cinque ondulazioni bianche, paradiso dello scialpinismo primaverile. Sul versante opposto, che domina il vallone del Miage, precipita la complessa parete NO interrotta da speroni di roccia sfaldata e ghiacciai sospesi.

Itinerari: Cresta Mettrier al Dôme Orientale

p. 6

Traversata dei Dômes de Miage da est a ovest

p. 6

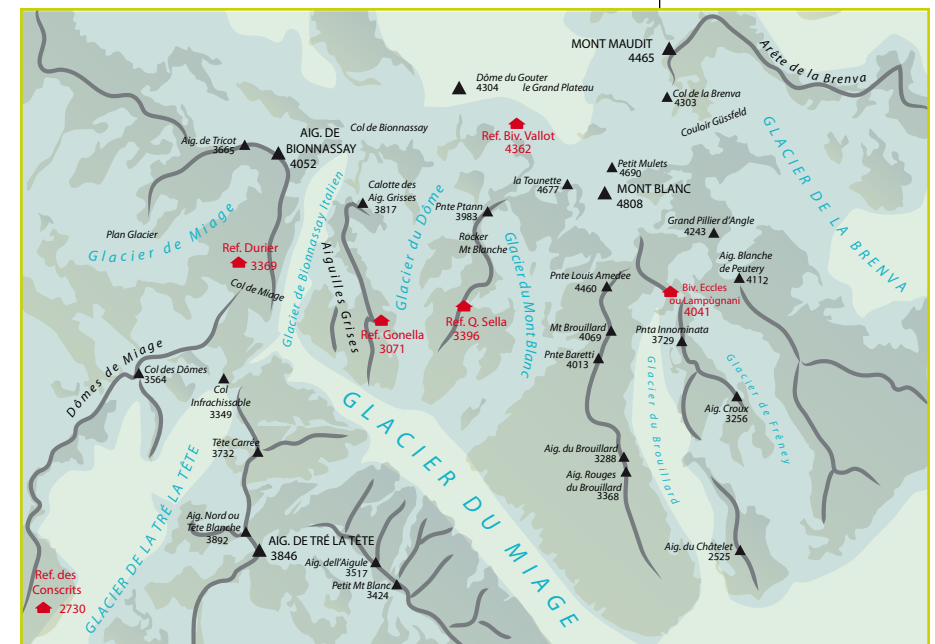
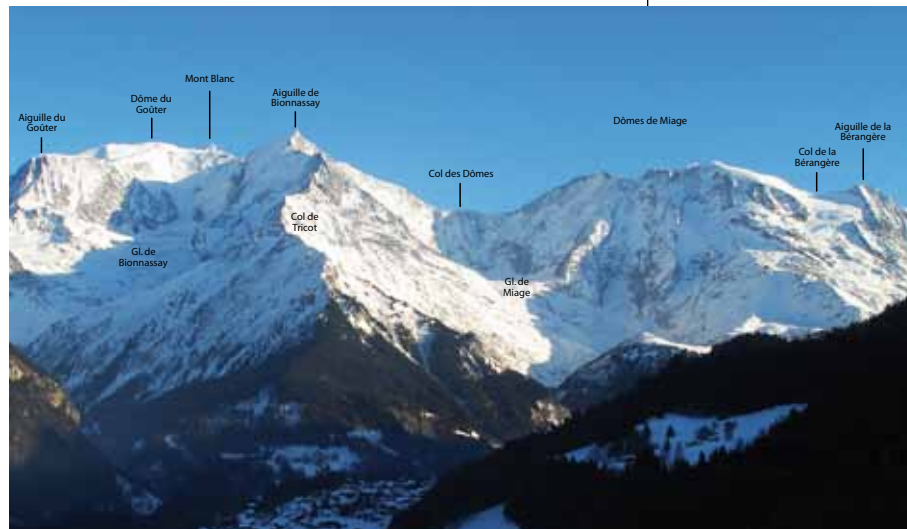
AIGUILLE NORD DE TRÉLATÊTE

L'Aiguille N di Trélatête, detta anche Tête Blanche, eleva la sua parete nord rigonfia di ghiaccio proprio di fronte al Col des Dômes.

Itinerari: Via Normale della Parete nord nord ovest

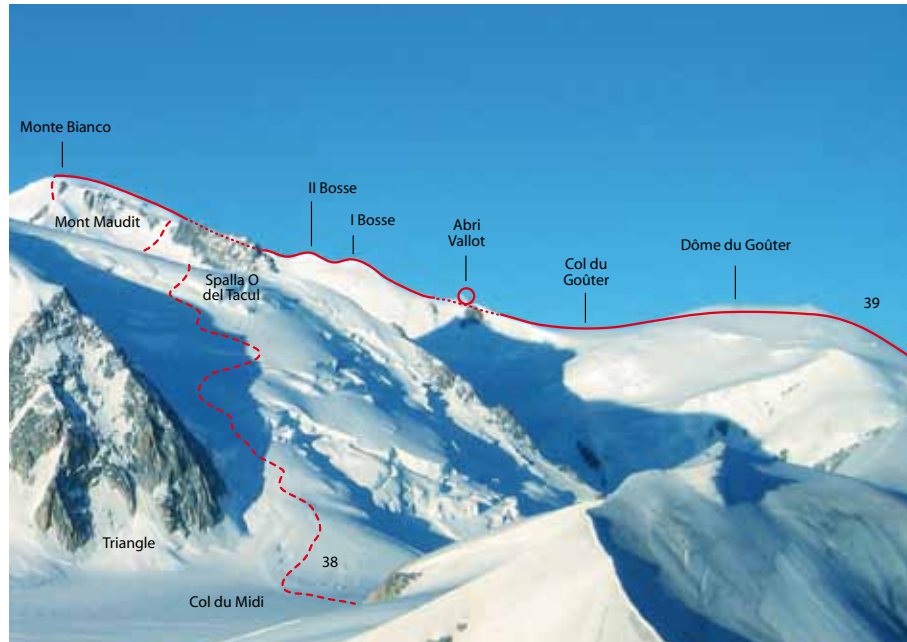
p. 6

SETTE



MONTE BIANCO 4807 m

Via Normale per l'Aiguille du Goûter e la Cresta delle Bosses



• **PRIMI SALITORI:**
L. Stephen, F.F. Tuckett
con M. Anderegg,
J. Bennen e P. Perren,
18 luglio 1861

• **DIFFICOLTÀ:**
PD

• **DISLIVELLO:**
circa 1000 m

• **PUNTI DI APPOGGIO:**
Rifugio del Goûter

• **CARATTERISTICHE:**
percorso
prevalentemente su
cresta e terreno glaciale

039

Percorso piacevole e aereo nella seconda parte, prevalentemente glaciale, non troppo lungo e sempre molto panoramico. Per contro, la salita al rifugio del Goûter è piuttosto faticosa. Si tratta di un itinerario estremamente frequentato durante l'estate, rapidamente ritracciato dopo le nevicate. In agosto è molto difficile trovare posto al rifugio, la maggior parte delle cordate prenota con grande anticipo. L'assenza di difficoltà tecniche e la grande frequentazione non devono indurre a sottostimare questo itinerario. Si tratta sempre della cima più alta d'Europa, una piccola variazione nelle condizioni atmosferiche piuttosto che un leggero malessere dovuto alla quota bastano a mettere in serie difficoltà gli alpinisti preparati in modo insufficiente.

MATERIALE

Di sicurezza su ghiacciaio, corda da 30 m sufficiente.

ACCESSO

L'itinerario parte direttamente dal Rifugio del Goûter.

ITINERARIO

Dal rifugio partire a SE su neve lungo la bella cresta ondulata che col-

PRIMA SALITA AL MONTE BIANCO

Alla fine del Settecento c'era una "taglia" sul Monte Bianco: lo scienziato ginevrino Horace Bénédicte de Saussure, attratto dalla montagna per motivi tanto scientifici quanto estetici, aveva promesso una "considerevole ricompensa" a chi avesse trovato la via per la vetta. Nel 1786 una strana coppia si riunì per perseguire l'obiettivo comune:

il cacciatore e cercatore di cristalli Jaques Balmat e il medico e botanico Michel-Gabriel Paccard, entrambi di Chamonix. Paccard aveva già esplorato un paio di volte la zona dell'attuale rifugio Tête Rousse, mentre Balmat era arrivato fino alle pendici della cresta delle Bosses. Il 7 agosto partirono insieme in direzione della Montagne de la Côte, lo sperone roccioso che separa i

Alpinisti sulle Bosses

039



lega l'Aiguille e il Dôme du Goûter. La cresta si perde nel pendio nord ovest del Dôme, risalirlo in diagonale verso sinistra per evitare la cima del Dôme (volendo, è possibile salire questa cima più comodamente una volta raggiunto il Col du Dôme). Raggiungere la spalla N del Dôme du Goûter e attraversare orizzontalmente fino al Col du Dôme. Continuare a SE e risalire il primo pendio della cresta delle Bosses (gobbe), lasciando a sinistra il riparo Vallot. Si raggiunge la cresta vera e propria, aerea ma non troppo affilata. Salire per due successive impennate le belle "gobbe" nevose della Grande Bosse (4513 m) e della Petite Bosse (4547 m). Continuare per la cresta sempre più panoramica fino alla vasta cupola sommitale (5-6 h dal rifugio).

DISCESA

Per lo stesso itinerario. Possibile anche attraversare in direzione dell'Aiguille du Midi seguendo in discesa l'itinerario dei 3 Monts.

CONDIZIONI FAVOREVOLI

Via estiva, generalmente fattibile da luglio a settembre. Torna più rapidamente in condizioni, dopo le nevicate, rispetto all'itinerario dei 3 Monts. Assolutamente da evitare con tempo incerto, pericoloso in caso di nebbia. Nei periodi di Foehn forte, mentre in valle il tempo è mite e soleggiato, la cima del Bianco fino al Col du Dôme è nella tempesta.

ALTRE POSSIBILITÀ

Due bellissime traversate di cresta sul filo dei 4000 m sono possibili abbinando gli itinerari descritti: la traversata Aiguille du Midi-Aiguille du Goûter (itinerari 38+39) e la più difficile e faticosa Aiguille de Bionnassay-Monte Bianco (it. 40+39). La prima può essere percorsa nei due sensi, la seconda prevede la salita per l'it. n. 40 fino al Dôme de Goûter, da cui ci si ricongiunge alla via normale appena descritta (vedere it. dell'Aiguille de Bionnassay).



ghiacciai Bossons e Tacconnaz. Il giorno dopo partirono in direzione dei Grands Mulets e raggiunsero il Grand Plateau, sotto la parete nord del Monte Bianco. Da lì, invece

di ritentare il percorso delle Bosses, troppo ripido senza ramponi, andarono a sinistra per una rampa glaciale che permise loro di accedere ai più dolci pendii NE e alla vetta. Arrivarono in cima alle 18:23 e scesero praticamente

di corsa, terrorizzati dalla prospettiva di un bivacco sul ghiacciaio, decisamente poco confortevole in quell'epoca. Riuscirono a tornare, al buio, alla Montagne de la Côte e scesero il giorno dopo a far festa in paese.

La prima donna a salire sul Bianco fu Marie Paradis, cameriera di Chamonix. Raggiunse la cima il 14 luglio 1808 e, secondo la sua stessa ammissione, fu "tirata, trascinata e portata" dalle guide (tra cui Balmat) anche quando l'energia e soprattutto la motivazione l'avevano abbandonata. Bisogna attendere altri 30 anni per trovare un personaggio femminile che, sfidando le convenzioni sociali, organizzò in completa autonomia una spedizione per tentare l'ambiziosa impresa: si tratta della nobildonna francese Henriette D'Angeville, che arrivò in vetta il 4 settembre 1838, con le sue forze e un vestito ideato da lei stessa per l'occasione.

Dal Dôme du Goûter, vista sulla Bionnassay

AIGUILLE DE BIONNASSAY 4052 m

Traversata delle Creste Sud, Nord Est



• **PRIMI SALITORI:**
salita alla cima per la cresta S: G.Gruber con K. Maurer e A. Jaun, 14 luglio 1888
traversata completa fino al Dôme du Goûter: K. Richardson con E. Rey e J-P. Bich, 15 agosto 1888

• **DIFFICOLTÀ:**
AD, 45°, III+, percorso su cresta sottile

• **DISLIVELLO:**
circa 1000 m di dislivello positivo dal rifugio al Dôme du Goûter

• **PUNTI DI APPOGGIO:**
Rifugio Durier, eventualmente anche rifugio Plan Glacier

• **CARATTERISTICHE:**
traversata di cresta

Traversata in ambiente grandioso, lungo un continuo filo di neve che collega il Col de Miage al Dôme du Goûter. Fisicamente impegnativa, anche a causa del lungo avvicinamento al rifugio.

MATERIALE

Di sicurezza su ghiacciaio, ramponi e piccozza (meglio se tecnica), qualche friend medio-piccolo, corda da 30 m sufficiente, o mezza corda da 60 m utilizzata doppia. In caso di ghiaccio sulla cresta, è utile avere qualche vite supplementare e un secondo attrezzo (piccozzino).

ACCESSO

Dal Rifugio Durier al Col de Miage.

ITINERARIO

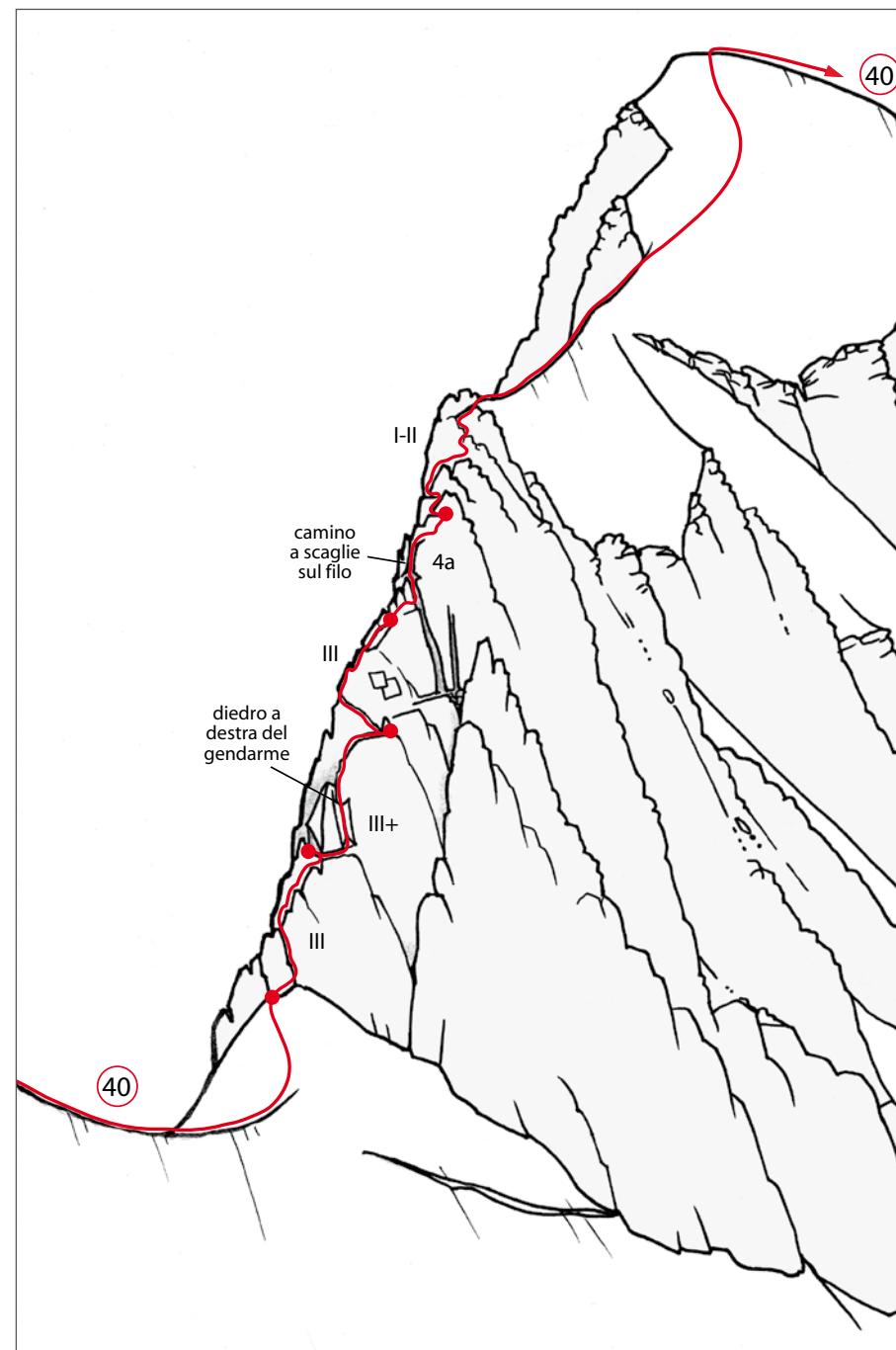
Partire direttamente dal rifugio sui pendii detritici o nevosi in direzione N. Superare un piccolo risalto di rocce rotte e continuare facilmente fino a una prima anticima. Seguire la cresta su neve e roccette (I-II) fino a una seconda anticima. Da qui la cresta, nevosa e affilata, continua in leggera discesa fino alla base del roccioso sperone SE dell'Aiguille de Bionnassay (2 h dal Durier). Arrivati al risalto roccioso, lo si supera inizialmente a destra del filo, poi tornando per cenge sulla cresta, che si sale in due lunghezze esposte e divertenti (vedere schizzo per tutti i dettagli). I primi salitori aggirarono questo risalto alla sua base per raggiungere e salire i pendii SE.

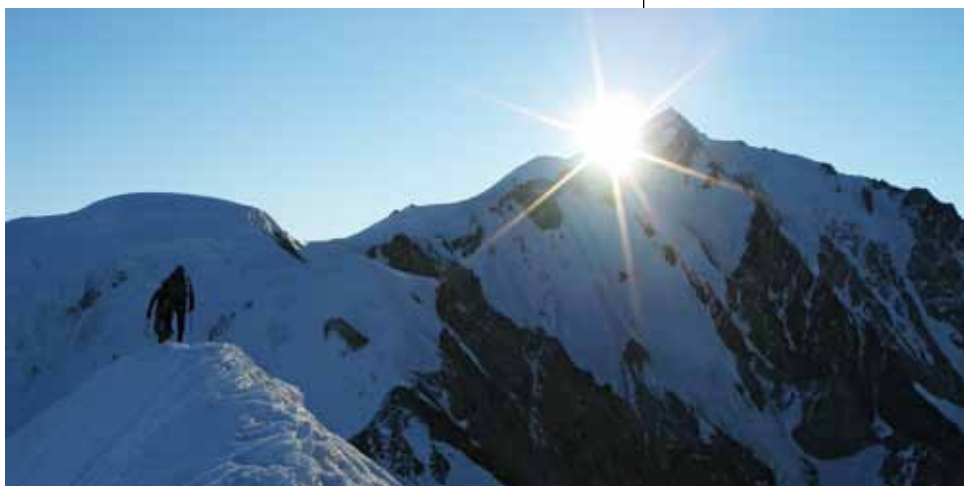
Dal vertice dello sperone roccioso, seguire la cresta nevosa che si perde in pendio ripido (40°) fino alla cima dell'Aiguille de Bionnassay. Dalla cima parte la cresta NE, in leggera discesa, sottilissima e molto esposta da entrambi i lati. Seguirla: normalmente non è possibile stare in piedi sul filo, si procede alternativamente sul fianco N o SE. Se la cresta è ghiacciata, assicurarsi e procedere eventualmente l'uno sul fianco N e l'altro sul fianco S. La cresta scende fino al Col de Bionnassay (3888 m), da qui si fa più larga e facile e risale per neve e detriti al Piton des Italiens (4002 m).

Arrivati al Piton des Italiens si incrocia la via normale italiana che sale dal Rifugio Gonella. Seguirla facilmente sempre lungo la cresta N, che continua in direzione del Dôme du Goûter. La cresta si perde presso il piccolo plateau glaciale che precede la sommità tondeggiante del Dôme du Goûter. Continuare traversando i pendii della cupola del Dôme du Goûter, a destra della cima, fino al Col du Goûter.



Sopra: poco oltre il Piton des italiens
Sotto: dalla cima, verso il Miage italiano
Nella pagina a fianco: dettaglio della parte rocciosa (sperone SE) della Bionnassay





DISCESA

Arrivati al Col du Goûter si incontra l'it. 39 al Monte Bianco, scendere in direzione dell'Aiguille du Goûter e dei rifugi Goûter e Tête Rousse.

CONDIZIONI FAVOREVOLI

Fine giugno-settembre. Un buon innevamento favorisce il passaggio sulla cresta, che quando è ghiacciata diventa difficile. Fare molta attenzione anche in caso di debole copertura nevosa con ghiaccio sottogiacente.

ALTRE POSSIBILITÀ

Arrivati al Dôme du Goûter si può scegliere di proseguire fino alla cima del Monte Bianco per la cresta delle Bosses. Dalla cima, due possibilità: completare la traversata scendendo all'Aiguille du Midi per la via dei 3 Monts (it. 38), oppure scendere lungo l'it. 39.

La prima opzione è più divertente e ha il vantaggio di risparmiare un po' di dislivello in discesa grazie alla funivia della Midi. La discesa dei 3 Monts, se in buone condizioni, è rapida, e il Rifugio dei Cosmiques è un buon punto d'appoggio se si arriva in ritardo per la funivia. Per contro, in autunno o in certi anni caldi e secchi questa discesa diventa complicata soprattutto a livello del pendio NO del Tacul: informarsi sulle condizioni di passaggio prima di intraprendere la traversata.

La discesa per la via normale all'Aiguille du Goûter, invece, è piacevole fino al Rifugio Goûter, poi è piuttosto noiosa e lunga. Presenta però il vantaggio di riportare direttamente al treno e al punto di partenza. I Rifugi Goûter e Tête Rousse possono rappresentare una tappa intermedia in caso di stanchezza o ritardo.

Sopra: arrivo del sole in cima alla Bionnassay

Sotto: la lama della Bionnassay vista dal Piton des italiens



DÔMES DE MIAGE 3673 m

Cresta nord ovest - Cresta Mettrier al Dôme Orientale



- **PRIMI SALITORI:**
H. Mettrier, F. Carcey,
J. Cayetto,
23 agosto 1902
- **DISLIVELLO:**
1000 m
- **PUNTI DI APPOGGIO:**
Rifugio Plan Glacier
- **CARATTERISTICHE:**
lungo itinerario in couloir e cresta, terreno misto facile ma delicato
- **DIFFICOLTÀ:**
AD, 50°, roccette (I-II)

041

Accesso, salita e discesa fanno della Cresta Mettrier un lungo viaggio su una parete selvaggia. È bello salire all'alba i pendii sommitali verso le luminose creste dei Dômes, lasciando nell'ombra il cupo vallone del Miage.

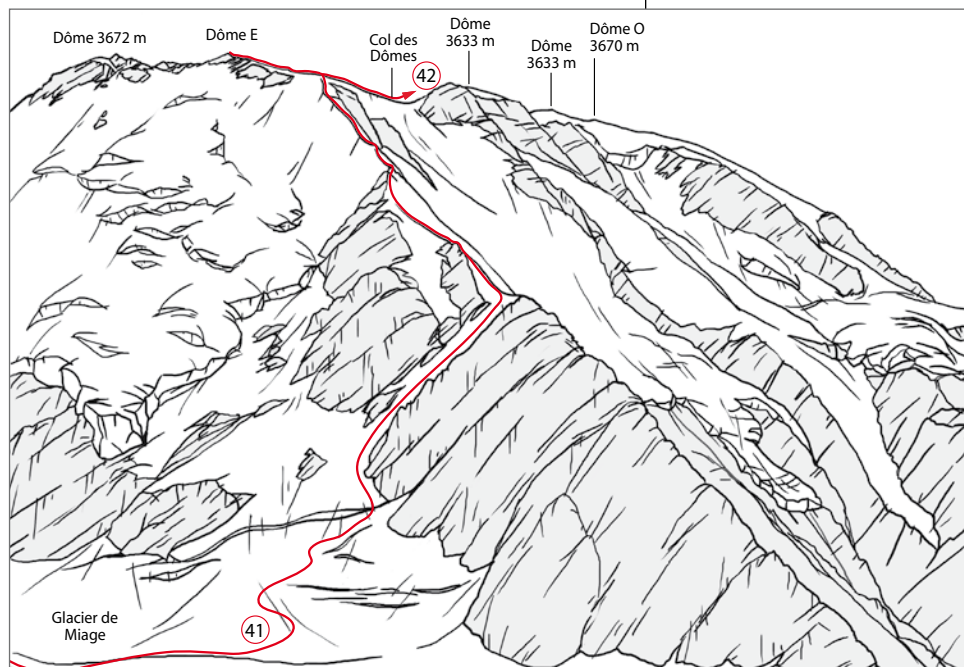
Le difficoltà sono contenute ma la cresta è lunga e le condizioni piuttosto delicate: se percorsa con innervamento insufficiente o cattivo rigelo la via diventa pericolosa.

MATERIALE

Di sicurezza su ghiacciaio, una piccozza tecnica e una classica o piccozino, corda da 60 m, cordini per eventuale assicurazione su spuntoni.

ACCESSO

Dal Rifugio Plan Glacier, scendere direttamente i ripidi pendii nevosi e detritici al di sotto del rifugio in direzione del plateau del Miage. Attraversare il ghiacciaio piatto, superando alcune zone con detriti, fino alla riva sinistra del ghiacciaio, sotto il piede roccioso della cresta (40').



ITINERARIO

Risalire i pendii sempre più ripidi del versante NO puntando a un canale diagonale ben marcato (pericolo di crolli dai seracchi soprastanti). L'attacco abituale della via segue questo canale, che scende da una depressione sul primo terzo della cresta. Superare la terminale vicino alle rocce e imboccare il canale (ripido all'inizio, fino a 50°), risalirlo fino alla cresta vera e propria. Seguirlo per neve e roccette superando varie elevazioni fino a quando questa si perde nel pendio nevoso della cima. Superare un tratto ripido (45°-50°) e uscire sulla cresta SW del Dôme Orientale (possibile cornice). Salire in cima facilmente lungo la cresta.

DISCESA

Raggiungere il Col des Dômes scendendo facilmente per la cresta in direzione S. Dal colle la conclusione più logica e divertente di questo itinerario consiste nel continuare lungo la traversata dei Dômes fino al Rifugio Conscrits (it. 042). Altrimenti raggiungere il rifugio seguendo a ritroso l'accesso dell'itinerario 042.

CONDIZIONI FAVOREVOLI

La cresta Mettrier va percorsa all'inizio dell'estate, quando è ben innervata. Il caldo estivo scopre porzioni sempre più estese di rocce marce lungo i pendii sotto la cresta e la neve nel canale di accesso fonde completamente. In queste condizioni l'itinerario non è percorribile e la cresta è accessibile solo per la variante integrale, ancora più lunga. Negli ultimi anni, sempre più caldi, il periodo ideale per questa via oscilla tra la metà del mese di maggio e la fine di giugno.



Nella pagina a fianco: primi raggi di sole sulla Mettrier

Sopra: vista sul vallone del Miage

Sotto: all'alba oltre il primo risalto



DÔMES DE MIAGE 3673 m

Traversata dei Dômes de Miage da est a ovest (Anello)



• **PRIMI SALITORI:**
E.T. Coleman,
F. Mollard,
J. Jacquemont,
02 settembre 1858

• **DIFFICOLTÀ:**
PD

• **DISLIVELLO:**
circa 1000 m

• **PUNTI DI APPOGGIO:**
Rifugio dei Conscrits

• **CARATTERISTICHE:**
percorso glaciale,
traversata su cresta
sottile

042

Traversata splendida, esposta senza essere difficile né troppo faticosa, che regala scorci impareggiabili su tutta l'area sud del Monte Bianco. I pericoli oggettivi sono limitati. Si tratta di una delle più belle vie del massiccio a questo livello di difficoltà. Può essere percorsa con soddisfazione sia dai più esperti, magari come conclusione della lunga cresta Mettrier, sia da alpinisti con un livello tecnico di base. Le creste dei Dômes possono essere traversate da E a O come nel senso opposto, qui viene descritto l'itinerario seguito normalmente.

MATERIALE

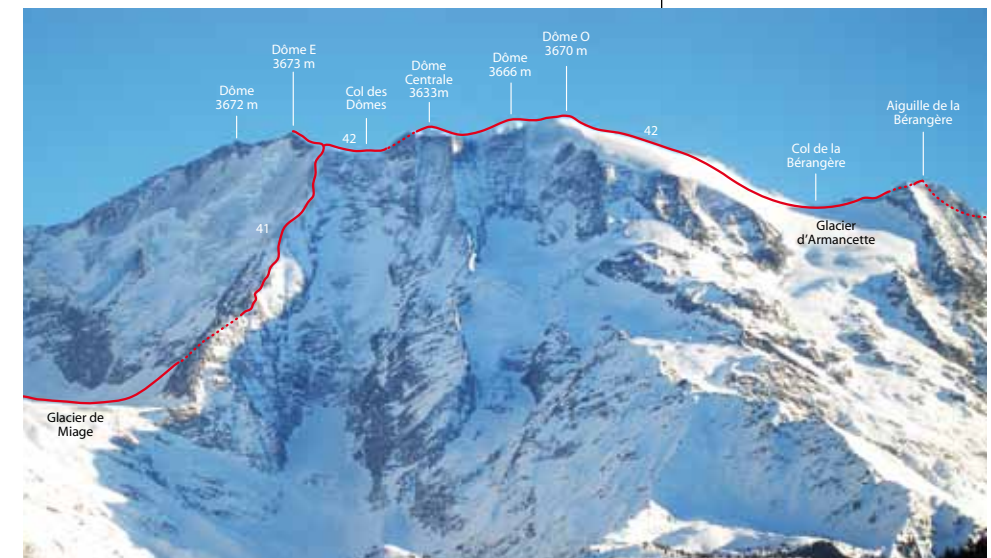
Di sicurezza su ghiacciaio, corda da 30 m.

ACCESSO

La traversata vera e propria nel senso qui descritto parte normalmente dal Col des Dômes (3564 m). Dal Rifugio dei Conscrits riprendere la riva destra del ghiacciaio di Trélatête con una lunga traversata leggermente ascendente. Continuare sul ghiacciaio in direzione del Col Infranchissable. Prima di raggiungerlo, girare a sinistra e percorrere il vallone glaciale che scende dal Col des Dômes fino ad arrivare al colle (2,30 h).



Discesa verso l'Aiguille de la Bérangère



ITINERARIO

Dal colle è possibile salire facilmente al Dôme Orientale, il più alto (3673 m), piegando a destra lungo la sua cresta SO. Tornare al colle e seguire la cresta a sinistra, verso SO, fino a una spalla (deposito sci in primavera). Continuare per la bellissima cresta affilata superando le cime del Dôme Centrale (3633 m), il Dôme 3666 m, il Dôme Occidentale (3670 m). L'itinerario scialpinistico primaverile termina al Dôme Occidentale, da cui si torna indietro per la cresta fino al punto dove sono rimasti gli sci. A piedi, invece, scendere al Col de la Bérangère (3348 m) per il fianco NO del Dôme Occidentale, nevoso e ripido. Risalire la cresta, per roccette, fino all'Aiguille de la Bérangère (3425 m). Da questa cima si scende direttamente e velocemente al Rifugio dei Conscrits, lungo il versante sud: dalle roccette sommitali scendere al sottostante nevaio, abbastanza ripido. Percorrerlo fino ai pendii morenici sottostanti, con nevai residui a inizio stagione. Continuare sulle morene in direzione S verso il rifugio (ometti).



Sopra: sulla cresta dei Dômes de Miage, sullo sfondo la Bionnassay e il Bianco
Sotto: la "duna" di neve dei Dômes

CONDIZIONI FAVOREVOLI

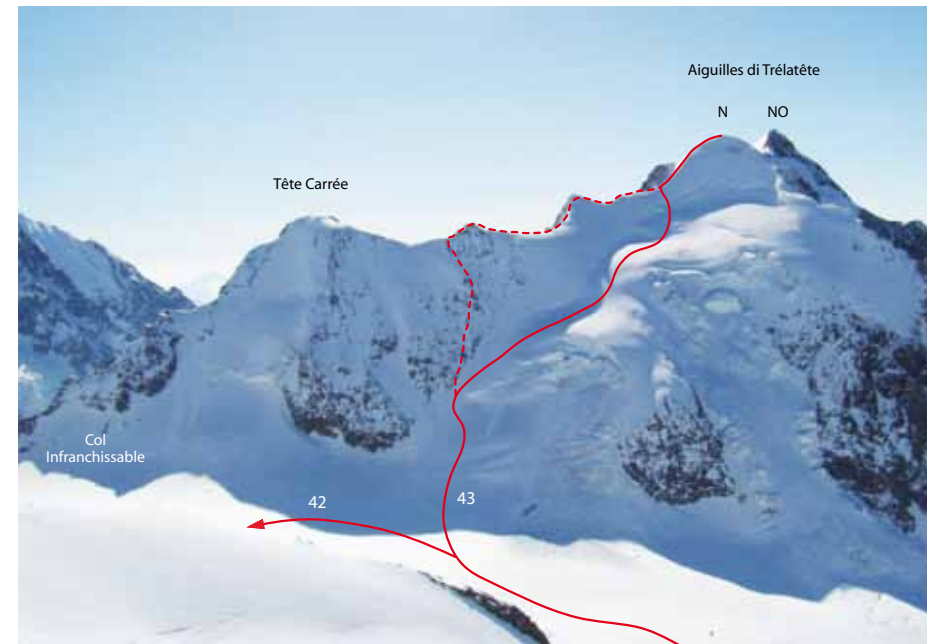
Percorso fattibile tutta l'estate, l'unico ostacolo può essere rappresentato dai crepacci sul ghiacciaio di Trélatête. La cresta dei Dômes è più fotografica se ben innevata, quando assomiglia a una duna bianca. È molto divertente salire con gli sci in primavera, unendo la bellezza della traversata al piacere della lunga discesa in sci. Le buone condizioni sciistiche si trovano tra fine marzo e maggio. In questo periodo la salita fino al Rifugio Trélatête è normalmente da fare a piedi.

**ALTRE POSSIBILITÀ**

La cima del Bianco può essere raggiunta dai Dômes de Miage, realizzando una lunghissima supertraversata, fisicamente impegnativa: percorrere la traversata dei Dômes nel senso contrario a quello descritto fino al Dôme Orientale, oppure raggiungere quest'ultimo direttamente dal Col des Dômes. Dal Dôme Orientale scendere all'ultimo Dôme (3672 m) e seguire la cresta fino al Col de Miage e al Rifugio Durier (misto, rocce rotte, utile una doppia di 20 m per superare un salto). Il giorno dopo si traversa la Bionnassay (it. 40) e si raggiunge il Monte Bianco lungo la cresta delle Bosses (it. 039).

AIGUILLE NORD DE TRÉLATÊTE 3892 m

Via Normale della Parete NNO



- **PRIMI SALITORI:**
L. Kraul, W. Martin,
E. Mayer e
R. Weitzenböck,
17 agosto 1912
- **DISLIVELLO:**
1200 m
- **PUNTI DI APPOGGIO:**
Rifugio dei Conscrits
- **CARATTERISTICHE:**
itinerario glaciale
su pendenze a tratti
sostenute
- **DIFFICOLTÀ:**
PD+, fino a 45°

043

Salita glaciale rapida e diretta, su pendenze sostenute. Meno frequentata dei vicini Dômes de Miage. Molto interessante in primavera con gli sci, da abbinare alla traversata dei Dômes de Miage, restando una notte in più al Rifugio Conscrists.

MATERIALE

Di sicurezza su ghiacciaio, corda da 30 m.

ACCESSO

Dal Rifugio dei Conscrists come per l'it. 42 fino al pianoro glaciale che precede il Col Infranchissable (2 h).

ITINERARIO

Superata la terminale, salire in diagonale verso destra stando tra il pendio ripido proveniente dalla cresta nord e le zone tormentate in mezzo alla parete. Raggiunto il pianoro che precede il ripido muro sommitale, piegare leggermente a sinistra (fino a 45°) e portarsi sulla cresta N. Seguire la cresta fino in cima. Se si va in sci, è possibile lasciarli presso il pianoro e salire la parte più ripida a piedi.

Se le condizioni della parete NNO sono cattive, si può raggiungere la cresta N per uno sperone di rocce rotte e facili a destra della Tête Carrée (delicato, pericolo di caduta pietre - vedere foto).

DISCESA

Per lo stesso itinerario.

CONDIZIONI FAVOREVOLI

Dalla primavera all'inizio dell'estate, con innevamento abbondante e perfettamente assestato. Indispensabile un buon rigelo. Sconsigliabile in periodi secchi.

ALTRE POSSIBILITÀ

Raggiungendo questa cima è possibile traversare le Aiguilles di Trélatête verso l'Italia. Vedere itin. 047.

043

Aiguille N de Trélatête

